



Regione Lazio
Dipartimento sociale
Direzione Regionale
Formazione e Politiche del Lavoro



Provincia di Roma
Formazione Professionale



ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

CORSO DI FORMAZIONE PER Addetto/Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

(Ai sensi del D.Lgs. 81/08 Art.32 ex D.Lgs. 626/94 Art. 8 bis, come integrato dal D.Lgs. 195/03, e della L.R. 23/92)

MODULO A

Durata 28 ore

Autorizzazione n. D2657
del 25/07/2007

n. di registrazione 95853

CONFERITO A:

Ertelt an/ Attribué à/ Adwarded to

DI FEDE IVAN

nato a Palermo (PA) il 04/09/1988

SOGGETTO FORMATORE: ATHENA Associazione Italiana per la Cultura e la Formazione con sede a Roma Via Volturmo, 58
La formazione si è svolta dal 26/04/2010 al 04/05/2010

Data 14 MAG. 2010

Il Soggetto Formatore



La Provincia di Roma



MODULO A

Durata 28 ore

ARGOMENTI TRATTATI:

<i>• L'approccio alla prevenzione attraverso il D.lgs 81/08</i>	<ul style="list-style-type: none">• La filosofia del D.lgs 81/08 e s.m.i. in riferimento all'organizzazione di un Sistema di Prevenzione aziendale, alle procedure di lavoro, al rapporto uomo-macchina e uomo-ambiente/sostanze pericolose, alle misure generali di tutela della salute dei lavoratori e alla valutazione dei rischi
<i>• Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento</i>	<ul style="list-style-type: none">• La gerarchia delle fonti giuridiche. Le direttive europee• La Costituzione, Codice Civile e Codice Penale• L'evoluzione della normativa sulla sicurezza e igiene del lavoro• Statuto dei Lavoratori e normativa sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e malattie professionali• Il D.lgs 81/08 : l'organizzazione della prevenzione in azienda, i rischi considerati e le misure preventive esaminati in modo associato alla normativa vigente collegata• La legislazione relativa a particolari categorie di lavoro• Le norme tecniche UNI, CEI e la loro validità
<i>• I soggetti del Sistema di Prevenzione aziendale secondo il D.lgs 81/08: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali</i>	<ul style="list-style-type: none">• Il Datore di lavoro, i Dirigenti ed i Preposti• Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP• Il Medico Competente (MC)• Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST)• Gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso• I Lavoratori• I Progettisti, i Fabbricanti, i Fornitori e gli Installatori• I Lavoratori autonomi
<i>• Criteri e strumenti per l'individuazione dei rischi</i>	<ul style="list-style-type: none">• Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione• Principio di precauzione, attenzione al genere, relazioni aziendali, rischio di molestie e mobbing• Analisi degli infortuni: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica e andamento nel tempo, registro infortuni• Le fonti statistiche: strumenti e materiale informativo disponibile• Informazioni sui criteri, metodi e strumenti per la valutazione dei rischi (linee guida regionali, linee guida CEE, modelli basati su check list, la norma UNI EN 1050/98)
<i>• Documento di valutazione dei rischi</i>	<ul style="list-style-type: none">• Contenuti e specificità: metodologia della valutazione e criteri utilizzati• Individuazione e quantificazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare• Priorità e tempistica degli interventi di miglioramento• Definizione di un sistema per il controllo dell'efficienza e dell'efficacia nel tempo delle misure adottate
<i>• La classificazione dei rischi in relazione alla normativa</i>	<ul style="list-style-type: none">• Rischio da ambienti di lavoro• Rischio elettrico. Rischio meccanico: macchine ed attrezzature• Rischio movimentazione merci: apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto• Rischio di cadute dall'alto• Le verifiche periodiche obbligatorie di apparecchi ed impianti
<i>• Rischio incendio ed esplosione</i>	<ul style="list-style-type: none">• Il quadro legislativo e C.P.I.• Gestione delle emergenze elementari
<i>• Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio</i>	<ul style="list-style-type: none">• Il piano delle misure di prevenzione• Il piano e la gestione del pronto soccorso• La sorveglianza sanitaria: definizione della necessità della sorveglianza sanitaria, specifiche tutele per le lavoratrici madri, minori, invalidi, visite mediche e giudizi di idoneità, ricorsi• I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): criteri di scelta e di utilizzo• La gestione degli appalti• L'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori: nuovi assunti, RSPP, RLS, RLST, addetti alle emergenze, aggiornamento professionale
<i>• La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza</i>	<ul style="list-style-type: none">• Principali malattie professionali• Rischio cancerogeni e mutageni• Rischio chimico. Rischio biologico• Tenuta dei registri di esposizione dei lavoratori alle diverse tipologie di rischio che li richiedono
<i>• La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di igiene del lavoro</i>	<ul style="list-style-type: none">• Rischio rumore. Rischio vibrazioni. Rischio videoterminali• Rischio movimentazione manuale dei carichi• Rischio da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Rischio da campi elettromagnetici• Il microclima. L'illuminazione
<i>• Il sistema Pubblico della prevenzione</i>	<ul style="list-style-type: none">• Vigilanza e controllo. Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni• Le omologazioni, le verifiche periodiche. Informazioni, assistenza e consulenza• Organismi paritetici e accordi di categoria

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO:

Verifica finale realizzata attraverso la somministrazione di un test composto da n°30 (trenta) domande a risposta multipla. Per ciascuna risposta esatta è stato attribuito il valore di 1/30.